

LA POSIZIONE DI SLOW FOOD SUI SISTEMI DI GARANZIA PARTECIPATA

La Garanzia Partecipata (PGS dall'acronimo inglese) è un sistema di garanzia ad oggi consolidato, la cui filosofia è profondamente radicata nel concetto di approvvigionamento locale del cibo. I PGS sono dei sistemi di certificazione dal basso, che non coinvolgono enti esterni ed estranei, ma piuttosto rinforzano le reti di persone presenti sul territorio, vicine ai luoghi di produzione del cibo.

Nel 2018, Slow Food ha intrapreso un percorso di sperimentazione sulla Garanzia Partecipata partendo dal progetto dei Presìdi. I riscontri sono stati molto positivi¹, proprio per la forte predominanza della componente sociale e di rete che già caratterizza Slow Food e in particolare il progetto Presìdi. Tra i punti di forza è importante sottolineare:

- l'approccio partecipativo
- la gestione orizzontale del meccanismo, senza una relazione gerarchica tra i diversi attori
- visione e responsabilità condivise tra gli stakeholder per quanto riguarda la qualità, la trasparenza, e la costruzione della fiducia.

Dopo un primo periodo di sperimentazione sul progetto Presìdi, oggi Slow Food intende implementare questo sistema in modo sempre più capillare sui territori e sulle diverse progettualità, passando in modo graduale dall'attuale regime di sostanziale autocertificazione, ad un sistema partecipativo riconosciuto a livello internazionale. L'applicazione dei PGS come strumento di garanzia per i progetti Slow Food permetterà di accrescerne la credibilità, senza appesantirli di costi e burocrazia aggiuntiva.

Slow Food si propone quindi continuare il lavoro per l'adozione di questo sistema, anche alla luce del contributo che tale strumento può dare ai principali ambiti di azione dell'associazione²:

- difendere la BIODIVERSITÀ, dotando di un sistema che garantisca la qualità dei progetti e creando uno spazio di dialogo tra i vari attori di un territorio;
- EDUCARE il mondo che ci circonda, attraverso il coinvolgimento di soggetti che normalmente non partecipano al processo di produzione e creando un momento di scambio di saperi e buone pratiche;
- Fare attività di ADVOCACY, mirando ad influenzare le istituzioni pubbliche sulla necessità di concedere a questo metodo di garanzia un pari status con gli altri metodi di certificazione (di terze parti), che sempre di più stanno dimostrando i loro limiti di credibilità.

L'obiettivo che si pone oggi Slow Food è di consolidare la conoscenza di questa metodologia e passare ad una sua applicazione più sistematica sui territori.

¹Come documentano i due case study redatti durante la sperimentazione: *L'introduzione dei sistemi di garanzia partecipata (PGS) nel progetto Presìdi Slow Food e Slow Food-IFAD 2000001632, Empowering Indigenous Youth and their Communities to Defend and Promote their Food Heritage - Report of the case-study on the Participatory Guarantee System*

²[Slow Food Call to Action](#)